

LE REAZIONI NEL MONDO ALL'ANNUNCIO DI NIXON

Dagli accordi di Bretton Woods all'attuale dissesto

Un sistema monetario a servizio dei gruppi finanziari mondiali

La egemonia del dollaro come risultato della seconda guerra mondiale sanzionato nel sistema di cambio — Esso conteneva fin dagli inizi il germe dell'attuale degenerazione privilegiando gli Stati Uniti — La convertibilità delle monete ridotta a pretesto per mantenere il libero trasferimento di capitali da un paese all'altro — La connivenza dei governi europei

Il sistema monetario cui la decisione statunitense ha posto termine venne concordato nella conferenza internazionale di Bretton Woods (USA) nel luglio 1944. Vi parteciparono i soli paesi del mondo capitalistico e sanzionò per questi gli equi benefici che erano usciti dalla seconda guerra mondiale basati sull'assoluta preminenza economica e militare degli Stati Uniti. Il sistema inaugurato allora si chiamava «gold standard» e consisteva nel fatto che ciascuna delle monete che vi fanno capo fissava il suo valore mediante un certo contenuto d'oro o d'argento (rivalutazione) aumentando o diminuendo la quantità di oro rappresentato nell'unità monetaria. Ogni moneta in teoria poteva cambiare il suo valore ad un livello fisso tenendo conto del rispettivo contenuto in oro. Quindi quando un paese si trovava in carenza di moneta si era verso un altro paese chiedere o ricevere moneta o d'oro indifferente perché la moneta voleva dire poteva essere in oro o in argento, e in oro o in argento si poteva acquistare o vendere con il sistema gestito da una istituzione comune il Fondo monetario internazionale.

Stati Uniti pur trovandosi in deficit nei propri pagamenti con l'estero di fatto non hanno mai saldato i loro debiti distribuendo dollari e dollari. La ragione per la quale ciò è avvenuto sta nella natura politica del deficit degli Stati Uniti. Prima il presidente Kennedy poi John ed ora Nixon hanno fatto una politica basata su due cardini: 1) estensione della guerra in Indocina e del dispendio militare nel mondo con conseguenti spese pari al 10,2 per cento delle risorse lordi degli Stati Uniti; 2) tentativo di far digerire la guerra ai cittadini degli Stati Uniti proponendo loro alcuni obiettivi di miglioramento sociale. I governi europei hanno ritenuto che questi obiettivi della massima potenza imperialista fossero nel loro interesse ed hanno accettato. 1) Inflazione degli Stati Uniti accettata in cambio di merci d'oro ben sapendo che il significato pratico era scaricare una parte delle spese della guerra in Indocina sui lavoratori europei.

La TASS: «Il governo USA non è in grado di trarre il paese fuori dalla crisi»

MOSCA 16. La prima reazione sovietica al discorso del presidente Nixon si è avuta in un ampio commento dell'agenzia TASS. L'agenzia dopo aver citato i brani più significativi del discorso del presidente americano sottolinea che «malgrado le promesse il governo degli Stati Uniti non è in grado di trarre il paese fuori dalla crisi». Secondo la TASS il dollaro è ormai svalutato «de facto» e le parole del presidente americano dimostrano che si vuole uscire dall'attuale crisi colpendo «il tenore di vita dei lavoratori». In concreto l'agenzia sovietica respinge le argomentazioni di Nixon e afferma che la crisi del dollaro è il sintomo della crisi del capitalismo americano.



Turisti americani mentre fanno la fila per cambiare dollari all'American Express di Roma

LONDRA

«L'onnipotente dollaro è in ginocchio»

Così ha scritto la stampa inglese - Timori per le conseguenze sull'ingresso nel MEC - Riuniti i ministri finanziari

Il mercato dei cambi di Londra e quello dell'oro sono crollati oggi. L'annuncio della Banca d'Inghilterra di ridurre di poco le misure rese note dal presidente degli Stati Uniti Richard Nixon. I titolari dei più importanti debiti britannici ed i loro collaboratori e gli altri dirigenti della finanza e dell'economia nazionale hanno cominciato stamane un esame delle decisioni del viaggio del presidente Nixon a Parigi. «L'onnipotente dollaro è in ginocchio», ha scritto il Financial Times. «L'onnipotente dollaro è caduto pur temporaneamente in ginocchio. Il dollaro è ora una moneta fluttuante e nell'attuale situazione esso può fluttuare solo in una direzione: verso il basso». Così scrive stamane il «Daily Telegraph». Il suo quotidiano londinese del mattino che abbia fatto in tempo a riportare con un commento pur sommario le misure rese note dal capo del esecutivo americano.

Esplode la crisi

(Dalla prima pagina)

giunto nei primi sei mesi di quest'anno una media del 6% per cento rispetto alla forza lavoro. Con cinque milioni di disoccupati secondo i dati ufficiali americani, la disoccupazione si annoia al livello più alto e più grave degli ultimi dieci anni. Riferendosi alla tassa sulle importazioni che secondo i primi commenti americani costituisce uno dei punti più «scutibili» tra i provvedimenti annunciati da Nixon, il presidente ha detto: «Si tratta di un provvedimento temporaneo per essere certi che i prodotti americani non vengano danneggiati dalla competitività di quelli provenienti dall'estero». E questo il progetto che McGovern ha definito «nuovo e illegale»: esso viola infatti gli attuali accordi internazionali sul commercio e gli scambi (GATT). Come conseguenza di questa misura — che interessa vasti settori produttivi anche italiani — Nixon ha detto che verrà eliminato «l'inflazione mite» di cui godono gli Stati Uniti, che i nostri concorrenti stranieri che costituiscono una delle principali ragioni dell'erosione della nostra bilancia commerciale negli ultimi 15 anni. Giustificando le misure sulla convertibilità del dollaro Nixon ha detto che gli USA debbono proteggere «la posizione del dollaro americano in quanto pilastro della stabilità monetaria nel mondo». Le decisioni prese da Nixon per combattere l'inflazione sono state da lui così presentate: «È giunto il momento di agire decisamente per spezzare il circolo vizioso del movimento a spirale dei prezzi e dei costi. Ordino oggi il congelamento di tutti i prezzi e salari in tutti gli Stati Uniti per i prossimi 90 giorni. Inoltre chiedo alle società di estendere a tutti i dividendi questo congelamento dei prezzi e dei salari».

Economia italiana

(Dalla prima pagina)

da attuarsi però consuntivamente internazionali. La prima riunione del governo — presieduta da Ferrar Aggradi Preti ed il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi — ha iniziato alle 10 i lavori. I ministri finanziari italiani discuteranno la situazione delle economie che verranno incontrate analoghi contemporaneamente negli altri paesi europei. Infine con il ministro del Tesoro Aggradi in qualità di presidente di turno si riunirà giovedì a Bruxelles il consiglio dei ministri dell'area CEE. Ma le maggiori preoccupazioni di Londra sono rivolte alle conseguenze che le ultime misure americane possono avere per il futuro delle esportazioni in USA e sulla complessa trattativa in corso per permettere alla Gran Bretagna di entrare nel mercato comune. Il presidente Nixon è in partenza per la capitale americana dopo la guerra. Ma le maggiori preoccupazioni di Londra sono rivolte alle conseguenze che le ultime misure americane possono avere per il futuro delle esportazioni in USA e sulla complessa trattativa in corso per permettere alla Gran Bretagna di entrare nel mercato comune. Il presidente Nixon è in partenza per la capitale americana dopo la guerra. Ma le maggiori preoccupazioni di Londra sono rivolte alle conseguenze che le ultime misure americane possono avere per il futuro delle esportazioni in USA e sulla complessa trattativa in corso per permettere alla Gran Bretagna di entrare nel mercato comune. Il presidente Nixon è in partenza per la capitale americana dopo la guerra.

IN TUTTI I PAESI CAPITALISTICI

Sorpresa e incertezza dopo la decisione USA

Tokio

La Borsa di Tokyo ha registrato oggi il più sensibile ribasso della sua storia. L'indice Dow Jones è sceso di 210,5 yen passando da 2740,98 yen di sabato a 2530,48 yen oggi. Nel giro di un'ora dopo l'annuncio di Nixon la Banca centrale del Giappone è stata costretta ad acquistare 30 milioni di dollari a cambio ufficiale di 357,30 yen per un dollaro in serata (ora locale). Gli acquisti sono saliti a 700 milioni di dollari. Dall'inizio del mese di agosto la Banca centrale giapponese che è obbligata ad appoggiare il dollaro ha acquistato più di 600 milioni di dollari.

Ginevra

La Banca nazionale elvetica ha sospeso con effetto immediato e fino a nuovo avviso l'acquisto di dollari. Istruzioni in tal senso sono state impartite alle banche del paese che hanno avuto l'autorizzazione ad acquistare dollari o altre monete straniere soltanto dai turisti che devono pagare i loro conti d'albergo. Per i turisti che restano in Svizzera la Banca nazionale ha autorizzato il cambio di 30 dollari al massimo o il loro controparte in altre monete, per giorno e per persona. Le banche dovranno registrare sui passaporti la quantità di franchi concessi ai turisti stranieri. Riunitosi d'urgenza con la partecipazione del direttore generale della Banca Svizzera il governo elvetico ha esami-

Parigi

«Ciò che doveva accadere è accaduto. L'inevitabile si è verificato. Il dollaro è ormai convertibile. Così ha dichiarato Jacques Rueff dopo l'annuncio del provvedimento monetario deciso dal presidente Nixon. Rueff ha dichiarato che ora il problema è di rimettere in piedi il più presto possibile un sistema monetario internazionale efficace e duraturo. La soluzione proposta da Rueff è di lasciare fluttuare le monete per un certo periodo in modo che esse «trovino» le loro reali parità. Il problema dell'oro secondo Rueff si porrà solamente in un secondo tempo.

Bruxelles

La dichiarazione del presidente Nixon ha colto di sorpresa gli ambienti della Comunità Europea. Il presidente della Commissione europea Jacques Delors ha detto che è un problema di natura economica e non politica. Il ministro degli Esteri francese Jacques Foccart ha detto che il nuovo regime monetario americano al termine dei negoziati che cominciano oggi stesso a Londra.

A Bonn preoccupazione per le esportazioni

Il governo della Germania occidentale ha disposto la chiusura a tempo indeterminato di tutti i mercati di cambio e dei mercati del dollaro nella RFT. La decisione è stata presa in seguito a suggerimento del ministro per l'economia Karl Schiller attuale ministro in Ungheria per i colloqui di natura economica con il presidente della Banca federale Emminger ed il capo della divisione valute e crediti del ministero dell'economia Hankel.

Renzo Stefanelli

Al prezzo di lire 617,80, sino a venerdì i turisti potranno cambiare cinquanta dollari al giorno

L'Ufficio italiano cambi ha dato istruzioni nella tarda serata di ieri per il cambio di dollari USA ai turisti al prezzo di lire 617,80. Saranno cambiati dietro presentazione del passaporto un massimo di 50 dollari per persona e per giorno. Alle stesse modalità sono state date istruzioni per l'acquisto di dollari canadesi a 604 lire corona danese lire 152,75 corona svedese lire 117,75 corona norvegese lire 178,25 franco belga lire 124,3 franco francese lire 112,20 sterlina lire 149,75 marco tedesco lire 180,85 scellino austriaco lire 24,85 escudo portoghese lire 21,65 peseta

Bruxelles

La dichiarazione del presidente Nixon ha colto di sorpresa gli ambienti della Comunità Europea. Il presidente della Commissione europea Jacques Delors ha detto che è un problema di natura economica e non politica. Il ministro degli Esteri francese Jacques Foccart ha detto che il nuovo regime monetario americano al termine dei negoziati che cominciano oggi stesso a Londra.